



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E LEGISLAZIONE D'IMPRESA

Emanato con DR n. 519 del 20 luglio 2016



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

INDICE

TITOLO I - DATI GENERALI	2
Art. 1 - Istituzione e attivazione	2
TITOLO II - OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI ATTESI.....	2
Art. 2 - Descrizione del percorso formativo	2
Art. 3 - Obiettivi formativi	3
Art. 4 - Sbocchi occupazionali	5
TITOLO III - AMMISSIONE E NUMERO DI ISCRITTI	5
Art. 5 – Programmazione degli accessi al corso di studio.....	5
Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso di studio.....	5
Art. 7 – Trasferimenti in ingresso e numerosità studenti iscritti.....	8
TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E SVOLGIMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO.....	8
Art. 8 - Modalità di svolgimento delle attività didattiche.....	8
Art. 9 - Quadro generale delle attività formative.....	9
Art. 10 - Verifica di profitto delle attività formative	9
Art. 11 - Piani di studio	10
Art. 12 - Riconoscimento crediti.....	10
Art. 13 - Tutorato, orientamento	11
Art. 14 - Conseguimento del titolo	11
TITOLO V - NORME FINALI E TRANSITORIE.....	11
Art. 15 - Modifiche al presente regolamento	11
Art. 16 - Entrata in vigore e validità	12
Allegato 1.....	13

**TITOLO I
DATI GENERALI**

Art. 1 - Istituzione e attivazione

1. Il corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa appartiene alla classe MIUR LM-77 Scienze economico-aziendali (ai sensi del DM 16 marzo 2007). La struttura didattica responsabile del corso di studio è il Dipartimento di Economia e Management (di seguito Dipartimento).
2. Il corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa (ai sensi del DM 270/04) viene attivato a decorrere dall'anno accademico 2011-12.
3. Il presente regolamento è redatto in conformità con l'ordinamento didattico approvato dal MIUR nell'a.a. 2010-11.

**TITOLO II
OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI ATTESI**

Art. 2 - Descrizione del percorso formativo

1. Il corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa ha l'obiettivo di fornire i saperi avanzati e le competenze professionali necessarie allo svolgimento della professione del dottore commercialista e delle altre professioni che comportano ruoli di responsabilità nel campo dell'amministrazione delle aziende private e pubbliche. Il corso di studio si propone di fornire ai laureati un solido bagaglio di conoscenze in campo giuridico, contabile, amministrativo integrando, attraverso apposite modalità didattiche, saperi teorici e capacità applicative.
2. Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa avrà acquisito le competenze necessarie per presidiare processi di gestione amministrativa e giuridica delle aziende private, pubbliche, con o senza scopo di lucro.
3. La laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa prevede un percorso di studi organizzato in stretta collaborazione con gli ordini professionali sulla base di una convenzione stipulata con la Conferenza fra gli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie e con gli Ordini professionali che alla stessa aderiscono, tesa a favorire una forte integrazione tra formazione universitaria e pratica professionale. Al fine di soddisfare sia le esigenze di una continuativa ed



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

intensa pratica professionale che di un percorso di studi intenso e approfondito, il percorso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa prevede un primo anno di impegno formativo in aula a tempo pieno, e un successivo periodo di 6 mesi di impegno formativo a tempo limitato, permettendo così nel contempo lo svolgimento di una adeguata pratica professionale. L'accordo con gli Ordini professionali garantisce l'organizzazione dei periodi di pratica professionale anche al di fuori degli impegni didattici previsti dal corso di studio e un periodo di tirocinio post laurea di almeno un anno presso gli studi professionali.

Art. 3 - Obiettivi formativi

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa sarà in grado di conoscere e comprendere:

1. le dinamiche economico-finanziarie delle aziende, private e pubbliche e i principali strumenti di gestione ad esse correlati e in particolare:
 - a) le problematiche di natura contabile riferite alla rilevazione e rendicontazione dei fatti aziendali, dei risultati economico-finanziari totali e parziali, delle analisi che ne derivano in funzione dei diversi utilizzatori delle informazioni, in una prospettiva nazionale e internazionale e di auditing,
 - b) i principali aspetti legati alla gestione d'impresa e del suo posizionamento nel mercato,
 - c) la dimensione finanziaria dell'attività d'impresa, la sua programmazione e gestione in funzione della creazione di valore,
 - d) i metodi di valutazione delle imprese (finanziari, reddituali, patrimoniali), del loro capitale, in funzione delle diverse finalità perseguibili,
 - e) i modelli di controllo interni ed esterni tipici delle imprese, intesi sia quali strumenti per la gestione ordinaria, che quali sistemi di garanzia della correttezza formale e sostanziale dell'operato del management;
2. la dimensione giuridica nella quale si inseriscono i principali processi di amministrazione aziendale e in particolare nei seguenti ambiti disciplinari specifici:
 - a) diritto e procedure in campo tributario nazionale e internazionale, incluso il contenzioso, con approfondita conoscenza delle imposte, delle principali problematiche di fiscalità internazionale, delle procedure alle stesse collegate sia nella gestione ordinaria che nel contenzioso tra impresa e Amministrazione pubblica,
 - b) diritto del lavoro nazionale e internazionale, con riferimento ai principi generali e alle normative specifiche,
 - c) diritto civile con particolare riferimento alla proprietà, ai contratti, alla responsabilità e in generale agli istituti civilistici tipici della professione del dottore commercialista,
 - d) diritto commerciale, con particolare attenzione all'impresa e alle società, ai diritti e alle operazioni ad esse connesse,
 - e) diritto delle procedure concorsuali e delle crisi di impresa,
 - f) diritto amministrativo, con particolare riferimento alla gestione dei rapporti fra l'impresa e le pubbliche amministrazioni;
3. l'analisi quantitativa prevalentemente di tipo statistico mirata alla trattazione di grandi quantità di dati attraverso strumenti tipici dell'inferenza statistica applicati ai problemi aziendali, con attenzione alle applicazioni nei seguenti ambiti:
 - a) modelli di analisi dei dati in contesti aziendali con particolare riferimento alla costruzione di sistemi di controllo interni,
 - b) modelli di analisi dei dati applicabili ai sistemi di tassazione presuntiva;
4. l'analisi economica riferita primariamente alla dimensione di maggior interesse dell'attività del professionista e in particolare rivolta a fornire la capacità di interpretare:
 - a) la dinamica dei mercati e della concorrenza,
 - b) la dimensione economica dei sistemi di imposizione,
 - c) la dimensione economica del rapporto tra Stato e cittadini.

Queste conoscenze permettono ai laureati magistrali in Economia e Legislazione d'Impresa di sviluppare una profonda e vasta capacità di comprensione dei problemi tipici della professione del



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

dottore commercialista e delle altre professioni che prevedono compiti di responsabilità nell'amministrazione delle aziende private e pubbliche, di collocarli nei contesti appropriati e di darne una rappresentazione completa.

Gli obiettivi formativi descritti sono perseguiti prevalentemente con attività didattica d'aula integrata da momenti di esercitazioni/applicazione delle conoscenze acquisite a contesti reali o simulati.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa sarà in grado di applicare gli strumenti di amministrazione aziendale tipici della professione, e in particolare di svolgere un ruolo attivo:

1. nei processi di contabilizzazione e rendicontazione, di aziende e gruppi anche a dimensione internazionale;
2. nei processi di gestione finanziaria, tramite la predisposizione di piani e l'individuazione di appropriati strumenti di finanziamento anche a supporto dei processi di acquisizione delle risorse finanziarie nei processi di valutazione di aziende o parti di esse;
3. nello svolgimento di compiti di controllo interno (auditing, controllo interno, organismi di vigilanza) ed esterno;
4. nell'organizzazione degli interessi inerenti ai beni e alle attività economiche e non economiche di persone fisiche e giuridiche e agli atti connessi, con particolare riguardo ai contratti;
5. nella gestione dei processi di ristrutturazione e nella cura delle procedure concorsuali nei diversi ruoli previsti, così come a tutela degli interessi dei soggetti partecipanti alla procedura, nello svolgimento di perizie contabili in qualità di ausiliario del Giudice o quale perito di parte;
6. nella tutela degli interessi di imprese e consumatori in campo di concorrenza e difesa dei diritti di proprietà;
7. nella gestione dei problemi (inquadramento, selezione, contenzioso, tutela, ecc.) legati alla forza lavoro;
8. nella gestione dei rapporti con l'Amministrazione finanziaria in tutte le sue fasi e del contenzioso, anche in dimensione internazionale;
9. nell'impostazione dei rapporti contrattuali con i privati e con le pubbliche amministrazioni;
10. nelle scelte relative alla forma giuridica delle società e nello svolgimento di tutte le operazioni ad esse collegate e nella gestione giuridica degli organi;
11. nel presidio delle analisi quantitative, della loro interpretazione e utilizzazione nella gestione e amministrazione aziendale;
12. nella partecipazione agli organi di governo delle aziende private e pubbliche.

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa sarà in grado di valutare le scelte più opportune per le aziende e i soggetti loro assistiti nei diversi campi dell'amministrazione e gestione aziendale quali consulenti in grado di fornire una visione globale e interdisciplinare dei problemi e di individuare le possibili soluzioni.

Gli obiettivi formativi descritti sono perseguiti oltre che con l'attività didattica d'aula (lezioni frontali ed esercitazioni) con l'attività dei laboratori organizzati e gestiti con gli Ordini professionali convenzionati e la gestione dell'esperienze di tirocinio secondo precisi piani formativi.

3. Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa sarà in grado di valutare con autonomia e competenza le scelte più opportune per le aziende e i soggetti loro assistiti nei diversi campi dell'amministrazione e gestione aziendale, sia in qualità di consulenti che nel ruolo di funzionari all'interno delle organizzazioni, in grado di fornire una visione globale e interdisciplinare dei problemi e di individuare le possibili soluzioni.

Le competenze descritte sono realizzate soprattutto nel lavoro individuale e di gruppo, all'interno dei laboratori, nelle assegnazioni di compiti da svolgere in autonomia previste e valutate all'interno di alcune attività didattiche e soprattutto nel lavoro di tesi.

4. Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa sarà in grado di comunicare i risultati del proprio lavoro sia in forma scritta (rapporti) che orale (presentazioni), a singoli e gruppi di soggetti interessati, utilizzando le strumentazioni tecnologiche più appropriate.

All'interno dell'attività dei laboratori e nell'ambito delle attività didattiche sono previsti momenti di presentazione scritta e orale dei risultati dei lavori svolti in autonomia o in gruppo.

5. Capacità di apprendimento (learning skills)



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa ha una forte capacità di recepire le novità nei diversi campi del sapere di suo interesse, con padronanza degli strumenti di ricerca delle fonti giuridiche e di utilizzo di banche dati per fini di ricerca applicata.

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa ha una forte capacità di analizzare in modo critico le informazioni, di selezionare in modo appropriato i dati di cui dispone, di arricchire le proprie conoscenze sulla base delle esperienze reali con cui interagisce e di organizzare in modo sistemico le innumerevoli fonti di conoscenza di cui naturalmente dispone, di partecipare a "comunità di pratiche" all'interno delle quali può svolgere un ruolo attivo.

Il laureato magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa mette al centro del proprio impegno professionale l'apprendimento continuo, l'aggiornamento e lo sforzo di integrazione delle conoscenze e delle esperienze acquisite.

Le competenze descritte sono realizzate soprattutto nel lavoro individuale e di gruppo, all'interno dei laboratori, nelle assegnazioni di compiti da svolgere in autonomia previste e valutate all'interno di alcune attività didattiche e soprattutto nel lavoro di tesi.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali

1. I laureati magistrali in Economia e Legislazione d'Impresa sono preparati per svolgere la professione di dottore commercialista o ricoprire all'interno di aziende private e pubbliche compiti di responsabilità nel campo dell'amministrazione e della finanza aziendale, integrando competenze economico-aziendali con competenze giuridiche.
2. L'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista richiede, a norma di Legge, il completamento del periodo di tirocinio dopo il conseguimento del titolo e il superamento dell'esame di abilitazione. La rispondenza del percorso di studi a quanto richiesto dalla Convenzione con gli Ordini professionali e la particolare organizzazione didattica del corso di laurea permettono lo svolgimento di due anni di tirocinio professionale durante il corso di studi e l'esonero dalla prima prova dell'Esame di Stato per l'accesso alla sezione A dell'albo dei Dottori Commercialisti.
3. Di particolare interesse per i laureati magistrali in Economia e Legislazione d'Impresa sono le opportunità occupazionali offerte dalle imprese che operano nel campo della revisione, certificazione e consulenza contabile.

TITOLO III AMMISSIONE E NUMERO DI ISCRITTI

Art. 5 – Programmazione degli accessi al corso di studio

1. Il Consiglio di Dipartimento propone annualmente l'eventuale numero programmato, entro le scadenze previste dalla vigente normativa e comunque in tempo utile per un'adeguata informazione. Il Dipartimento stabilisce ogni anno l'eventuale numero massimo degli iscritti al corso di studio e le modalità di selezione dei candidati.
2. La proposta del Consiglio di Dipartimento viene vagliata dal Senato Accademico in composizione allargata alla rappresentanza studentesca e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso di studio

1. L'ammissione al corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa è subordinato alla verifica dei seguenti requisiti minimi:
 - a) **Requisiti curriculari generali:**
 - essere in possesso di laurea di primo livello, conseguita in università italiane o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, conseguita entro la data stabilita annualmente dal Dipartimento in linea con le tempistiche definite per le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale dell'Ateneo;
 - avere una padronanza della lingua inglese almeno pari al livello B1 o equivalente;
 - b) **Requisiti curriculari specifici:**
 - mostrare una buona capacità di comprensione delle dinamiche micro e macro-economiche,



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

- mostrare buone capacità analitiche nell'affrontare problemi di natura quantitativa, padroneggiando i necessari strumenti di analisi matematica e statistica,
- conoscere i sistemi contabili delle aziende, con capacità di predisposizione del bilancio di esercizio e di analisi dei costi. Comprendere gli strumenti e le dinamiche finanziarie delle imprese,
- padroneggiare le discipline giuridiche a livello base, in campo privatistico, commerciale, tributario, del lavoro e amministrativo.

Considerata l'esigenza di disporre, al termine del percorso di studio, di conoscenze, sia di base che specialistiche, nei diversi ambiti di sapere che caratterizzano il profilo professionale di riferimento, i candidati all'accesso alla laurea magistrale devono disporre delle conoscenze fondamentali indispensabili a sviluppare il livello di specializzazione richiesta. Conseguentemente le conoscenze all'ingresso corrispondono all'equivalente di almeno 100 CFU di insegnamenti nei settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti della classe di laurea L-18, con prevalenza degli ambiti giuridico e aziendale. Di seguito si precisano le particolari conoscenze richieste all'interno dei saperi identificati dai settori scientifico disciplinari, con particolare riferimento all'amministrazione e alla contabilità aziendale, al diritto privato, commerciale, delle procedure, del lavoro e tributario.

In particolare, sono richieste:

- I. conoscenze disciplinari specifiche (per un totale minimo di (49 CFU)
- II. conoscenze generali in ambito economico, quantitativo e aziendale (30 CFU)
- III. conoscenze disciplinari generali (31 CFU)

I. Conoscenze disciplinari specifiche (49 CFU)

SSD	Disciplina	Contenuti	CFU minimi
SECS-P/07	Contabilità aziendale e principi contabili	Conoscenze: Concetti di valore e risultato aziendale. Procedimenti di determinazione delle misure di sintesi delle grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali. Consolidate conoscenze di contabilità nell'ambito del sistema informativo aziendale, del bilancio d'esercizio, da un punto di vista contabile e dal punto di vista della problematica delle valutazioni di bilancio e capacità di redazione dello stesso Elementi base dell'analisi finanziaria dell'impresa attraverso l'utilizzo del dato contabile nell'analisi finanziaria dell'impresa.	16
SECS-P/07	Revisione aziendale	Conoscenza dei principi della revisione aziendale, del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e dei principi contabili internazionali. Capacità di applicare i principi, di attuare la revisione delle singole poste, di formulare i giudizi, di redigere la relazione di revisione e il giudizio del revisore.	5
SECS-P/09 o SECS-P/11	Finanza aziendale	Le decisioni di investimento: proiezione dei flussi finanziari e criteri di valutazione. Le decisioni di finanziamento: gli strumenti di finanziamento, la struttura finanziaria ottimale e il costo del capitale. Il valore di mercato dell'impresa.	5
IUS-01 o IUS-05	Diritto civile	Conoscenze in materia di: - inquadramento dei soggetti economici nell'intreccio dei diritti e degli obblighi connessi all'esercizio della loro attività, - modalità e strumenti di regolazione dei rapporti giuridici fra soggetti privati.	5
IUS-09	Diritto pubblico	Conoscenze in materia di: - sistema delle fonti del diritto, - soggetti giuridici e relative situazioni soggettive attive e passive, - organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche che producono e applicano il diritto, - sistema della tutela e istituzioni della giustizia.	3
IUS-12	Diritto tributario	La nozione di tributo, le peculiarità del sistema delle fonti, i principi costituzionali: riserva di legge, capacità contributiva, ripartizione del prelievo impositivo tra i diversi enti che costituiscono la Repubblica. Il procedimento tributario, dalla dichiarazione, al controllo, all'accertamento, alla riscossione dei tributi, al processo.	5



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

IUS-07	Diritto del lavoro	Conoscenze giuridiche nel campo dei rapporti individuali e collettivi di lavoro. Comprensione del processo di formazione della normativa in campo di rapporti di lavoro e della sua evoluzione dal lavoro standard (a tempo pieno e indeterminato), l'attenzione si concentrerà sulla regolamentazione delle singole figure contrattuali e sui limiti all'esercizio dei poteri del datore di lavoro nell'organizzazione della prestazione di lavoro.	5
IUS-04	Diritto commerciale	Tematiche fondamentali inerenti all'imprenditore individuale e collettivo, con specifico riferimento all'attività di impresa, all'azienda, alle società di persone, di capitali e cooperative, ai titoli di credito e alle conseguenze della crisi dell'impresa.	5

II. conoscenze generali in ambito economico, quantitativo e aziendale (30 CFU)

SSD	Disciplina	Contenuti	CFU minimi
SECS-S/01 SECS-P/03 SECS-S/06	Strumenti e metodi quantitativi	Possedere gli strumenti fondamentali necessari ad una analisi quantitativa dell'economia, quali il calcolo differenziale per le funzioni di una o più variabili, l'algebra lineare e l'ottimizzazione libera e vincolata.	10
SECS-P/01 SECS-P/02	Economia politica	Possedere una piattaforma concettuale, terminologica e teorica della scienza economica. Introduzione alla teoria neoclassica con un approccio che integra temi microeconomici e temi macroeconomici, con lo scopo di offrire un portafoglio d'insieme capace di sensibilizzarli verso lo studio dei sistemi economici.	10
SECS-P/07 SECS-P/08 SECS-P/09 SECS-P/10 SECS-P/11	Ambito aziendale	Conoscenze generali in materia di economia dell'azienda, organizzazione, gestione e management delle imprese e delle organizzazioni non profit, marketing, finanza d'impresa, economia degli intermediari finanziari.	10

III. conoscenze disciplinari generali (31 CFU)

Ulteriori 31 CFU possono essere riferiti ai settori tipici dei corsi di laurea delle classi L18 e L33 (ex DM 270/04), e in particolare: SECS-P/01- SECS-P/02, SECS-P/03. SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/12, SECS-P/13, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/06, IUS-01, IUS-04, IUS-05, IUS-07, IUS-09, IUS-12, IUS-14.

- 2. Requisiti di personale preparazione:** è prevista la valutazione della personale preparazione, secondo le modalità definite di seguito (art. 6, comma 8).
- I laureati in Amministrazione aziendale e diritto che abbiano svolto presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento un percorso formativo orientato alle "professioni private" [1] soddisfano pienamente i requisiti curriculari stabiliti per l'ammissione al corso di laurea magistrale. All'interno della programmazione annuale degli accessi all'Università di Trento, può essere stabilito il numero massimo di studenti ammissibili al corso di laurea magistrale in un determinato anno accademico. In questo caso i posti disponibili sono riservati ai laureati in Amministrazione aziendale e diritto con percorso formativo orientato alle "professioni private", in virtù delle specifiche conoscenze acquisite, che sono particolarmente coerenti e del tutto integrabili con i contenuti formativi del corso di laurea magistrale, e della selezione già effettuata all'ingresso del corso di laurea di primo livello. Pertanto questi laureati, se rispettano anche i criteri relativi alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, accedono al corso di laurea magistrale senza ulteriori selezioni. Completata l'iscrizione al corso di laurea magistrale dei laureati con percorso formativo orientato alle

^[1]Con il termine percorso formativo "orientato alle professioni private" si intende sia lo specifico curriculum attivato sino all'a.a. 2010/11 all'interno di Amministrazione Aziendale e Diritto, sia un percorso formativo effettuato comunque all'interno di questo corso di laurea che includa, oltre ai contenuti disciplinari obbligatori, anche i seguenti insegnamenti/moduli già previsti nel predetto curriculum: Diritto dei contratti d'impresa, Revisione e certificazione contabile aziendale, Programmazione e controllo. Dovrà inoltre includere il Laboratorio strategie giuridiche ed aziendali per l'internazionalizzazione o, in alternativa, i seguenti laboratori: Laboratorio contratti, Laboratorio tributario, Laboratorio di revisione. Le condizioni all'accesso possono essere modificate in funzione di modifiche del regolamento didattico del corso di laurea in Amministrazione aziendale e Diritto dalla struttura didattica, garantendo tuttavia l'invarianza delle condizioni per gli immatricolati degli anni precedenti.



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

- “professioni private”, che risultino in possesso oltre che dei requisiti curriculari, anche dell'adeguata personale preparazione, eventuali posti ancora disponibili saranno assegnati sulla base di un'apposita selezione.
4. Il possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lettere a) e b) è accertato, di norma, mediante la valutazione del curriculum studiorum. Per gli studenti per i quali non saranno rilevabili le conoscenze richieste sulla base del solo curriculum, potranno essere adottate forme alternative di accertamento e più precisamente in relazione:
 - appositi test somministrati direttamente;
 - un colloquio incentrato sulle discipline, da svolgersi anche in tele-fono conferenza.
 5. Per la verifica della conoscenza della lingua inglese almeno pari al livello B1 o equivalente (di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) si procede, di norma, sulla base dei risultati dei test internazionalmente riconosciuti o di valutazioni del livello di conoscenza rilasciate da UNITN o altra università.
 6. I laureati che non risultano in possesso dei crediti richiesti come requisiti minimi curriculari di cui ai commi precedenti, possono chiedere la valutazione del curriculum, a seguito della quale verranno loro indicati gli esami da sostenere con esito positivo per il raggiungimento dei requisiti minimi richiesti.
 7. I laureati in possesso di titolo conseguito all'estero potranno sostenere un colloquio, da svolgersi anche in tele-fono conferenza, per la valutazione della personale preparazione e il possesso delle conoscenze previste per l'accesso al corso di laurea. Dovranno altresì dimostrare di avere la padronanza della lingua italiana almeno pari al livello B1 o equivalente
 8. La valutazione della personale preparazione (di cui all'art. 6, comma 2) è basata in via principale sul merito della carriera della laurea di primo livello ed, eventualmente, sull'ampiezza delle conoscenze precedentemente acquisite.

Art. 7 – Trasferimenti in ingresso e numerosità studenti iscritti

1. Sono ammessi trasferimenti verso il corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa nelle modalità indicate nel regolamento per i passaggi interni e i trasferimenti.
2. Il riconoscimento dei crediti conseguiti nella carriera precedente viene stabilito in base al settore scientifico disciplinare e in base ai programmi degli esami sostenuti nella carriera di provenienza.
3. L'iscrizione al corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa (anche come passaggio o trasferimento) presuppone in ogni caso il possesso dei requisiti di cui all'articolo 6.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E SVOLGIMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO

Art. 8 - Modalità di svolgimento delle attività didattiche

1. All'interno del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa sono previsti insegnamenti, cui sono attribuiti specifici settori scientifico-disciplinari, e altre attività formative quali ad esempio tesi, tirocini.
2. L'attività didattica consiste in lezioni frontali tradizionali o sotto forma di “laboratorio” (nei quali gli studenti partecipano all'attività formativa con lavori individuali e/o di gruppo e con obbligo di frequenza), workshop, testimonianze dal mondo della professione, seminari-gruppi di discussione. Le modalità di didattica utilizzate sono tali da presupporre, nella gran parte dei casi, la frequenza sistematica delle lezioni da parte degli studenti. Gli immatricolati al corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa devono pertanto tener conto dell'esigenza di dare assoluta priorità alla partecipazione alle attività didattiche rispetto ad altri possibili impegni.
3. Le attività didattiche possono prevedere l'obbligo di frequenza alle lezioni che dovrà essere adeguatamente comprovato. Le attività didattiche in forma di laboratorio prevedono in ogni caso la frequenza obbligatoria. Per le altre attività didattiche, l'informazione circa l'eventuale obbligo di frequenza è indicata, di norma, nel relativo syllabus della singola attività didattica. Tale obbligo si intende assolto con una partecipazione superiore al 75% del totale delle ore di lezione. La verifica della percentuale di frequenza minima, per le attività formative che la prevedono, può essere accertata tramite raccolta delle firme di presenza alle singole lezioni, appello nominale o altra forma ritenuta idonea. A discrezione del docente, con riserva di verifica, la presenza può essere accertata



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

- mediante dichiarazione sostitutiva. Nel caso di mancato raggiungimento della frequenza minima, lo studente potrà ricevere obblighi aggiuntivi (su indicazione del docente responsabile dell'attività didattica) oppure potrà non essere ammesso a sostenere la verifica finale e quindi essere tenuto a frequentare nuovamente l'attività formativa.
4. Le attività didattiche si inseriscono in una struttura di calendario organizzata su due semestri per anno solare, collocati tra settembre e il successivo mese di giugno, secondo un calendario delle lezioni definito annualmente. Al fine di favorire la presenza continuativa presso gli studi professionali durante il periodo del tirocinio, previsto dalla Convenzione sottoscritta tra il Dipartimento di Economia e Management e gli Ordini professionali, di cui al punto 11 del presente articolo, le attività didattiche sono organizzate, dal secondo anno, in modo da concentrare la presenza in aula in una parte della settimana.
 5. Alcune attività didattiche, anche obbligatorie, potranno essere erogate in lingua inglese. Tale informazione sarà riportata nel syllabus dell'attività didattica stessa.
 6. È prevista la valutazione della qualità dell'attività didattica svolta tramite somministrazione agli studenti di appositi questionari di soddisfazione.
 7. Il carico formativo dello studente è quantificato in 25 ore per ogni credito formativo (CFU) così suddivise:
 - attività d'aula (ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario, ecc.);
 - attività di studio autonomo o comunque di impegno individuale.
 8. Le attività didattiche svolte presso il Dipartimento possono essere sostituite da attività svolte presso altre istituzioni formative, italiane e straniere, tramite apposite convenzioni e accordi, secondo le modalità e le regole previste dai rispettivi ordinamenti. Le valutazioni conseguite presso altre istituzioni, se non corrispondenti a quelle in uso nel Dipartimento, sono convertite mediante apposite tabelle di equivalenza.
 9. La quota di ore di carico formativo per le diverse attività è fissata in funzione delle caratteristiche delle stesse, riservando, in ogni caso, un peso prevalente allo studio e all'impegno individuale. Il numero di ore riservate allo studio autonomo per ogni credito formativo è pari a 19. Il rapporto tra lavoro in aula e lavoro svolto fuori dall'aula può essere, in funzione delle specifiche caratteristiche delle attività formative, diversamente quantificato nei laboratori, nei workshop e nei seminari-gruppi di discussione.
 10. L'impegno orario tiene conto del grado di maturazione e della preparazione accumulata dagli studenti ed è commisurato in riferimento ad uno studente medio fornito di adeguata preparazione di base.
 11. Il tirocinio formativo per la laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa deve rispettare quanto previsto dalla convenzione tra gli ordini professionali del Trentino-Alto Adige/Süd Tirol, Veneto e Friuli Venezia-Giulia e il Dipartimento di Economia e Management. Al fine del raggiungimento dell'ammontare di ore di impegno in attività sul campo previsto in merito al tirocinio professionale dalla Convenzione e per il rispetto di quanto fissato dalla Convenzione Quadro tra il Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, stipulata in attuazione dell'art. 9, co. 6, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 e dell'art. 3, co. 5, del d.p.r. 7 agosto 2012, n. 137, il tirocinio formativo di cui all'Allegato 1 del presente regolamento, deve essere integrato con l'attività aggiuntiva prevista alla Convenzione. Il tirocinio formativo è svolto prevalentemente presso studi professionali, ma sono possibili periodi presso aziende di consulenza contabile, finanziaria e giuridica e operanti nel campo della revisione e certificazione contabile. Esso può essere svolto parzialmente all'estero, previa approvazione del responsabile del corso di studio.
 12. Al lavoro svolto durante il tirocinio può essere collegato il lavoro di tesi che lo studente dovrà presentare per la prova finale di laurea.

Art. 9 - Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative prevede l'indicazione dei relativi settori scientifico disciplinari e dei CFU assegnati, degli obiettivi formativi, dell'anno di corso e delle regole di scelta che guidano la definizione dei Piani di Studio.
2. Per la tabella delle attività formative si veda l'**Allegato 1**.

Art. 10 - Verifica di profitto delle attività formative

1. La valutazione delle attività formative è espressa in trentesimi, con possibilità di assegnazione della lode in un numero ristretto di casi meritevoli, o è espressa con i gradi "approvato" e "non approvato", se relativa a prove di conoscenza e tirocinio.



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

2. La valutazione dell'apprendimento può avvenire nei seguenti modi:
 - prove scritte;
 - colloqui orali;
 - valutazione dei lavori svolti autonomamente;
 - valutazione di lavori svolti in gruppo;
 - valutazione del contributo individuale in sede di discussioni, analisi critiche.

Le modalità di svolgimento delle verifiche sono riportate, a cura di ciascun titolare di attività didattica, nel "Contenuto del corso" pubblicato su "Servizi on line per la didattica", disponibile sul sito internet del Dipartimento di norma prima dell'inizio dell'anno accademico.

Per ciascun esame o verifica del profitto la struttura didattica individua un docente responsabile della procedura di valutazione che ne garantisce il corretto svolgimento e verbalizzazione. La procedura di verbalizzazione dell'esito dell'esame avviene di norma tramite l'ausilio di procedure informatizzate on line.
3. Le attività didattiche che comportano un carico formativo superiore agli 8 CFU possono prevedere una prova intermedia o essere organizzati in moduli integrati ognuno dei quali può prevedere una singola verifica. La valutazione finale è collegiale e tiene conto anche della valutazione della eventuale prova intermedia. Nel caso di attività organizzate in moduli coordinati, possono essere organizzate prove alla fine di ogni modulo; i docenti titolari dei moduli partecipano alla valutazione collegiale del profitto, che sarà, di norma, data dalla media delle valutazioni ottenute nei singoli moduli. Le frazioni di punteggio pari o superiori a 0,5 sono arrotondante all'unità superiore. Nelle sessioni d'esame di recupero (cioè organizzate in momenti diversi da quelli dell'erogazione della didattica), la prova d'esame dei moduli integrati è organizzata in un unico appello d'esame. I crediti si intendono acquisiti solamente con il completamento di tutte le prove di valutazione riferite ad una specifica attività.
4. Nel caso di lavori di gruppo, se non vi sono fondati motivi per ritenere che il contributo dei singoli sia differenziato per impegno e risultati, tutti i componenti il gruppo otterranno la medesima valutazione. La valutazione della partecipazione alla discussione è fatta dal docente al termine di ogni sessione e non può superare il 40% della valutazione totale dell'attività didattica.
5. Per le modalità di verifica dei risultati dello stage/tirocinio si rimanda al vigente Regolamento del tirocinio formativo e di orientamento di Dipartimento. La certificazione dell'avvenuto tirocinio, basata sui resoconti obbligatoriamente forniti dallo studente, dal rapporto finale e della documentazione fornita dall'ente ospitante, è fatta a cura del tutor del tirocinio.
6. Per la verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero, si rimanda ai regolamenti Erasmus e Mobilità degli studenti di Ateneo e di Dipartimento.
7. Il calendario degli esami è pubblicato all'inizio dell'attività didattica, secondo la struttura definita dal calendario accademico.
8. Per quanto non previsto dal presente articolo, si rimanda all'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 11 - Piani di studio

1. Lo studente è tenuto a compilare all'inizio del suo percorso il Piano degli studi per l'intero corso di studio, entro la scadenza fissata dal Dipartimento. La presentazione deve avvenire on line sul sistema "Servizi on line per la didattica".
2. Nel caso lo studente non provveda a compilare il Piano degli Studi, gli verrà assegnato "d'ufficio" il Piano degli Studi Statutario che non potrà essere modificato sino alla successiva scadenza;
3. Ogni anno il Piano degli studi può essere modificato secondo il calendario fissato dal Dipartimento.

Art. 12 - Riconoscimento crediti

1. Le competenze del tipo indicato nel comma 7 dell'articolo 5 del decreto 22/10/2004 n. 270, potranno essere riconosciute per un totale massimo di 12. I relativi crediti sono attribuiti tenendo conto del contributo dell'attività al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea.
2. Agli studenti provenienti da corsi di studio della stessa classe è comunque garantito il riconoscimento di almeno il 50% dei CFU precedentemente acquisiti nel medesimo settore scientifico disciplinare.
3. Le strutture didattiche possono riconoscere le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre competenze e abilità maturate o in attività formative di livello post-secondario, in particolare quelle alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

4. Regole specifiche per i riconoscimenti sono stabilite nel Regolamento di Dipartimento per i passaggi interni e i trasferimenti, nel rispetto di quanto stabilito dall'art 3, comma 9 del DM 16 marzo 2007.

Art. 13 - Tutorato, orientamento

1. Il Direttore nomina un responsabile di Dipartimento per il tutorato e l'orientamento e individua un docente responsabile di tutorato e orientamento per il singolo corso di studio, che di norma coincide con il responsabile del corso di studio.
2. Il responsabile di tutorato e orientamento del Dipartimento coordina, integrandosi con i responsabili di tutorato e orientamento dei corsi di studio, le attività di assistenza e di sostegno su singole materie, che si rendesse opportuno organizzare. Nominativi e recapiti sono indicati sul sito web del Dipartimento.

Art. 14 - Conseguimento del titolo

1. Per conseguire la laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa lo studente deve aver acquisito 120 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale.
2. La prova finale è costituita da un esame che verte sulla discussione di un elaborato scritto predisposto dal candidato con la supervisione di un docente "relatore di tesi". L'elaborato può affrontare temi di natura teorica e pratica, ma deve dimostrare in ogni caso la capacità del candidato a trattare un argomento rilevante per il percorso di studi scelto, con autonomia e concretezza. Il lavoro di tesi deve presentare degli spunti di originalità. L'elaborato finale della Laurea Magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa deve essere orientato a temi legati agli ambiti professionali caratterizzanti la laurea magistrale. La prova finale è costituita dall'elaborazione e dalla discussione di un progetto di natura applicativa, anche integrato con lo svolgimento di un periodo di esperienza diretta (tirocinio) presso uno studio professionale, un'azienda di consulenza professionale o comunque in ruoli di amministrazione aziendale, che consenta al laureando magistrale di dimostrare la capacità di utilizzare effettivamente le competenze acquisite nel percorso di studio e durante il "lavoro sul campo". Professionisti e personale con ruoli manageriali operanti presso le strutture dove si svolge il tirocinio possono svolgere, in modo coordinato con il docente che funge da relatore, un ruolo attivo nel progetto di ricerca e assumere il ruolo di co-relatori.
3. La prova finale può essere sostenuta anche prima della conclusione dell'ultimo anno di corso.
4. L'individuazione del tema e del relatore della prova finale sono compito degli studenti che in con adeguato anticipo rispetto ai tempi di laurea devono individuare un docente disponibile a svolgere il ruolo di relatore di tesi. Nel caso gli studenti incontrassero difficoltà nell'individuazione del docente relatore, devono rivolgersi al docente responsabile di tutorato e orientamento del corso di studio.
5. L'elaborato può essere scritto anche in lingua inglese o in altra lingua dell'Unione Europea.
6. La prova finale è valutata da una apposita Commissione di laurea magistrale secondo quanto stabilito dal "Regolamento della prova finale per il conseguimento della laurea, laurea specialistica e della laurea magistrale del Dipartimento di Economia e Management". La valutazione complessiva finale tiene conto anche del curriculum individuale e delle valutazioni conseguite dallo studente. I criteri di valutazione della prova finale sono indicati nel sopra richiamato Regolamento. Il voto dell'esame di laurea viene espresso in centodecimi, con possibilità, in caso di voto pari a 110/110, di attribuzione della lode.
7. Le procedure per l'ammissione all'esame finale, i criteri per la formazione del voto di laurea, le modalità di presentazione dell'elaborato finale e la composizione delle commissioni di conseguimento titolo sono disciplinati nel Regolamento didattico di ateneo e nel "Regolamento della prova finale per il conseguimento della laurea, laurea specialistica e della laurea magistrale del Dipartimento di Economia e Management".
8. Il titolo si consegue con la proclamazione pubblica.

TITOLO V NORME FINALI E TRANSITORIE
--

Art. 15 - Modifiche al presente regolamento

1. L'approvazione degli articoli e dell'allegato 1, nonché relative modifiche del presente Regolamento didattico vengono approvate, su proposta del responsabile del corso di studio, con delibera del



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

Consiglio di Dipartimento, acquisito il parere non vincolante del comitato paritetico per la didattica. La delibera è presa con la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio di Dipartimento.

2. Il presente regolamento è inoltre sottoposto all'approvazione del Senato accademico ed emanato con decreto rettorale.

Art. 16 - Entrata in vigore e validità

1. Il presente regolamento didattico si applica agli studenti immatricolati alla laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa a partire dall'anno accademico 2015-16.
2. Ogni anno accademico di prima immatricolazione individua una specifica coorte di studenti. Ogni coorte di studenti ha il proprio regolamento che rimane valido per tutta la durata del proprio corso di studio. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il regolamento anche prima della conclusione del percorso sulla base di particolari esigenze.
3. La validità del regolamento didattico viene garantita, di norma, per un numero di anni pari alla durata normale del corso di studio più uno. Decorso tale termine, il Dipartimento si riserva di far transitare gli studenti, che non hanno ancora ottenuto il titolo, su regolamenti successivi.
4. Nel caso di modifiche del regolamento didattico è data facoltà agli studenti appartenenti a coorti di anni precedenti di aderire al nuovo regolamento. Qualora il nuovo regolamento comporti norme più favorevoli per gli studenti, rispetto al regolamento cui appartengono, oppure introduca miglioramenti nell'organizzazione della didattica fruita dagli studenti stessi, esso sarà applicato anche alle coorti precedenti, secondo le modalità stabilite nello stesso regolamento. Gli studenti potranno comunque richiedere di mantenere il regolamento previgente, indicando le norme che, applicate alla propria carriera, influenzerebbero negativamente il regolare svolgimento del proprio percorso.
5. Eventuali problematiche interpretative o applicative derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo vengono risolte dal responsabile della struttura didattica, sentiti i referenti per i servizi alla didattica e per la gestione delle carriere.
6. Eventuali deroghe o estensioni dell'applicazione del presente Regolamento sono concesse dal responsabile della struttura didattica.



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

ALLEGATO 1

ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE DAL REGOLAMENTO DIDATTICO di Economia e Legislazione d'Impresa

1. Attività didattiche obbligatorie (per un totale di 92 CFU)

Nome del corso / Attività	Settore Scientifico Disciplinare	Crediti	Anno	Propedeuticità	Obiettivi formativi	Tipologia attività formativa (Art. 10 DM 270/04)	Ore di lezione
Contabilità, bilancio e principi contabili 2	SECS-P/07	12	1		<p>Conoscenze e obiettivi:</p> <p>1) valutazione delle poste di bilancio secondo i principi contabili internazionali, con particolare riferimento agli IAS;</p> <p>2) comprendere ed analizzare l'impatto che sul bilancio ha l'adozione di differenti standard valutativi;</p> <p>3) rappresentazione contabile di operazioni complesse, sia secondo i principi contabili nazionali che internazionali;</p> <p>4) bilancio di gruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti contabili, che normativi e valutativi, come ad esempio la determinazione del perimetro di consolidamento;</p> <p>5) rappresentazione contabile di operazioni straordinarie, con particolare riferimento a incorporazioni, conferimenti d'azienda e rami d'azienda, scissioni.</p> <p>Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado non solo di comprendere, ma anche di gestire processi contabili complessi, con adozione di standard contabili internazionali, all'interno di gruppi aziendali, anche in occasione di operazioni straordinarie</p>	Caratterizzante	72
Economia per la professione		12	1			Caratterizzante	72
Scienza delle finanze	SECS-P/03				<p>Il primo modulo di Scienza delle finanze ha come obiettivo la formazione di una conoscenza dei fattori economici, (allocativi e redistributivi) che sono alla base della definizione di principio delle imposte e della loro articolazione, anche con riferimento ai vari livelli di governo centrale e locale.</p> <p>Una parte del corso sarà dedicata allo studio dei rapporti tra contribuenti, imposte ed amministrazione finanziaria, anche al fine di acquisire conoscenze in merito alla tematica dei fenomeni di evasione ed elusione. Gli studenti dovranno acquisire la capacità di riconoscere e di interpretare criticamente la rappresentazione delle complesse finalità perseguite dall'ordinamento tributario, così come emergono a livello di legislazione fiscale. Tale obiettivo verrà conseguito attraverso una didattica di tipo attivo, coinvolgendo gli studenti in lavori di analisi e di presentazione degli stessi.</p>		
Storia dell'impresa e del management	SECS-P/12				<p>Offrire a chi affronta il percorso formativo magistrale di Economia e Legislazione d'Impresa una piattaforma culturale che gli consenta di cogliere la complessità dei fenomeni macro e microeconomici, nonché l'interrelazione tra i fatti economici e quelli di natura istituzionale e politica, al di là delle interpretazioni puramente teoriche. Nello specifico il corso intende proporre un profilo interpretativo delle logiche di crescita e di trasformazione delle imprese</p>		



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

					grandi e piccole, dei distretti industriali, delle reti e delle alleanze tra imprese, sottolineando il ruolo tanto delle figure imprenditoriali, quanto di quelle manageriali, secondo la convinzione che per approdare ad una conoscenza analitica di un sistema economico è innanzitutto necessario comprendere il funzionamento delle singole unità che in esso interagiscono. Ne dovrebbe conseguire una maggiore capacità analitica dello studente nel valutare l'articolata intelaiatura delle imprese e il loro collocamento nel sistema economico attuale.		
Finanza aziendale 2	SECS-P/09	8	1		<ul style="list-style-type: none"> Le decisioni di investimento: proiezione dei flussi finanziari e criteri di valutazione. Le decisioni di finanziamento: gli strumenti di finanziamento, la struttura finanziaria ottimale e il costo del capitale. La politica dei dividendi. Il valore di mercato dell'impresa. 	Caratterizzante	48
Statistica per la professione	SECS-S/03	6	1		<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> Metodologie e tecniche statistiche utili per: l'esame di documenti e papers legati ad aspetti inerenti la professione (studi di settore, aspetti fiscali, andamenti congiunturali, previsioni di breve e medio periodo), nei quali sono utilizzati strumenti statistici. <p>Capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> effettuare elaborazioni su dati d'impresa (bilancio, analisi di benchmark, andamenti temporali, proiezioni e previsioni); 	Caratterizzante	36
Diritto commerciale 2	IUS/04	8	1		<p>A) Conoscenze e capacità di comprensione.</p> <ul style="list-style-type: none"> il funzionamento e il riparto di competenze degli organi assembleari, di amministrazione e di controllo nei vari modelli organizzativi societari. l'adeguatezza degli assetti organizzativi ed i modelli previsti dal l. n. 231/2001. le conseguenze relative alla insussistenza delle condizioni che legittimano la continuità operativa. la responsabilità degli amministratori e dei direttori generali. i fattori che determinano i conflitti endosocietari e gli strumenti giuridici di trattamento degli stessi. <p>B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione.</p> <ul style="list-style-type: none"> nella programmazione e nella predisposizione dei procedimenti corporativi endosocietari, nella prevenzione dei fenomeni di aggravamento del dissesto in condizioni di perdita della continuità operativa (c.d. wrongful trading). nella prevenzione dei meccanismi di responsabilità imputabili ai componenti degli organi societari. nella prevenzione e nel trattamento dei conflitti endosocietari 	Caratterizzante	48
Diritto tributario 2	IUS/12	12	1		<p>A) Conoscenze e capacità di comprensione:</p> <ol style="list-style-type: none"> disciplina del processo tributario, a completamento di quanto appreso sul procedimento nell'esame di diritto tributario; struttura del sistema tributario, con particolare riferimento ai principali tributi; sistema dell'imposizione reddituale, con particolare attenzione ai meccanismi di tassazione del reddito di impresa; disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; regole basilari sulla tassazione dei trasferimenti; disciplina dell'Irap e dei principali tributi locali; elementi di diritto tributario internazionale. 	Caratterizzante	72



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

					B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esame delle problematiche fiscali di parte speciale.		
Revisione aziendale 2	SECS-P/07	6	2		La certificazione dei bilanci consolidati; e le tecniche di certificazione delle procedure.	Caratterizzante	36
Procedure concorsuali	IUS/04	8	2		A) CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE. il laureato magistrale sarà in grado di conoscere e comprendere: le cause e l'origine della crisi dell'impresa e della sua insolvenza. l'utilità e l'opportunità di ricorrere a strumenti di composizione dell'insolvenza alternativi al fallimento, giudiziali o stragiudiziali. il funzionamento delle procedure concorsuali. il riparto delle competenze fra gli organi delle singole procedure concorsuali. i rapporti del debitore e del creditore con l'autorità giudiziaria. le conseguenze relative alla emersione dell'insolvenza ed in particolare le responsabilità che ne discendono. B) CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE. Il laureato magistrale sarà in grado di applicare gli strumenti appresi e di svolgere un ruolo attivo: Nella previsione e nella prevenzione dell'insorgere della crisi e dell'insolvenza. Nella scelta degli strumenti più adeguati di trattamento dell'insolvenza, di natura giudiziale o stragiudiziale. Nella valutazione delle scelte da assumere nell'ambito di una procedura concorsuale, in relazione al ruolo specifico ricoperto (creditore, debitore, organo di gestione della procedura). C) AUTONOMIA DI GIUDIZIO. Il laureato magistrale sarà in grado di valutare con autonomia e competenza le scelte più idonee al fine di adottare i comportamenti più idonei in relazione alla crisi di impresa, nonché alla scelta dei rimedi più opportuni, ed alla partecipazione diretta alla procedura concorsuale, sotto diversa veste giuridica (creditore, debitore, organo di gestione della procedura). D) ABILITÀ COMUNICATIVE. Il laureato magistrale sarà in grado di comunicare i risultati del proprio lavoro in modo scritto od orale nell'ambito di organizzazioni di lavoro in team, o comunque a gruppi di persone interessate, nonché nei confronti di soggetti aventi natura istituzionale. E) CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO. Il laureato magistrale sarà in grado di aggiornare le proprie conoscenze e competenze, assimilando in modo critico le novità normative e le innovazioni comunque presenti nell'ambiente.	Caratterizzante	48
Diritto penale dell'economia	IUS/17	6	2		Conoscenze: <ul style="list-style-type: none">• I principi costituzionali in materia penale (cenni)• La disciplina generale del reato (cenni)• Nozione e contenuto del diritto penale d'impresa.• L'individuazione dei soggetti penalmente responsabili nell'ambito dell'impresa.• La disciplina del trasferimento e/o della delega di funzioni.• La nuova disciplina sulla responsabilità degli enti.• Analisi dei principali reati fallimentari.• Analisi dei principali reati societari.	Affine-integrativa	36



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

				<ul style="list-style-type: none"> Analisi dei principali reati tributari. <p>Abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> riconoscere gli aspetti di principale rilevanza della legislazione penale applicabile all'attività di impresa, con particolare riferimento alla disciplina dei reati in materia fallimentare, societaria e tributaria; discernere le problematiche inerenti alla individuazione dei soggetti penalmente responsabili; individuare la possibile rilevanza penale di comportamenti commessi nell'attività d'impresa; valutare eventuali profili di responsabilità penale del professionista. 		
Elementi di procedura civile	IUS/15	4	2	<p>Obiettivi formativi: Scopo del corso è quello di consentire al laureato magistrale di conoscere i principali istituti del diritto processuale civile, istituti fondamentali al fine della comprensione del diritto processuale tributario e degli aspetti processuali del diritto concorsuale.</p>	Affine-integrativa	24
Laboratori per la professione (4 moduli)		10	2		Affine-integrativa	60
Procedure concorsuali	IUS/04	2		<p>A) Conoscenze e capacità di comprensione. Il laureato magistrale sarà in grado di conoscere e comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli indici rivelatori della crisi dell'impresa e della sua insolvenza. L'utilità e l'opportunità di ricorrere a strumenti di composizione dell'insolvenza alternativi al fallimento, giudiziali o stragiudiziali: piani attestati di risanamento, accordi di ristrutturazione, concordati preventivi. le conseguenze relative alla dichiarazione del fallimento e gli effetti sul compendio aziendale in esercizio. <p>B) Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Il laureato magistrale sarà in grado di applicare gli strumenti appresi e di svolgere un ruolo attivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> nella ricognizione dell'insorgere della crisi e dell'insolvenza. nella scelta dello strumento più adeguato al trattamento dell'insolvenza: sistemazione stragiudiziale, concordato preventivo, fallimento in proprio. Nella scelta del piano di sistemazione dell'insolvenza più adeguato alla situazione dell'impresa: conservazione, liquidazione aggregata o atomistica dell'azienda. Nella scelta delle scelte liquidative da assumere nell'ambito di una procedura fallimentare: esercizio provvisorio, affitto dell'azienda, cessione degli attivi in forma aggregata o atomistica. <p>C) Autonomia di giudizio. Il laureato magistrale sarà in grado di valutare con autonomia e competenza le scelte più idonee al fine di adottare i comportamenti più idonei in relazione alla crisi di impresa, nonché alla scelta degli strumenti liquidativi più opportuni nell'ambito di procedure fallimentari.</p> <p>D) Abilità comunicative. Il laureato magistrale sarà in grado di comunicare i risultati del proprio lavoro in modo scritto od orale nell'ambito di organizzazioni di lavoro in <i>team</i>, o comunque a gruppi di persone interessate, nonché nei confronti di soggetti aventi natura istituzionale.</p> <p>E) Capacità di apprendimento.</p>		



Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa

					Il laureato magistrale sarà in grado di aggiornare le proprie conoscenze e competenze, assimilando in modo critico le novità normative e le innovazioni comunque presenti nell'ambiente.		
Reddito di impresa e diritto tributario internazionale	IUS/12	2		Dir. Tributario 2	Conoscenze e obiettivi: Partendo dalle nozioni apprese nel corso di diritto tributario 2, lo studente dovrà utilizzare le nozioni apprese a fronte di simulazioni e problematiche di tipo professionale che il docente dovrà sottoporre all'aula. Le nozioni che si tenderà ad approfondire, in logica laboratoriale (stesura di pareri, ricorsi, etc.), sono quelle del reddito di impresa e del diritto tributario internazionale.		
Operazioni straordinarie	SECS-P/07 SECS-P/09	1 1			Conoscenze e obiettivi: Partendo da nozioni di diritto commerciale e tributario, di finanza aziendale e di contabilità, lo studente dovrà utilizzare gli strumenti acquisiti nella simulazione di operazioni straordinarie nell'intero ciclo dell'operazione. Tale ciclo è costituito dai seguenti elementi: analisi strategica dell'opportunità, progettazione dell'operazione tenendo conto dei vincoli giuridici e delle ottimizzazioni di carattere finanziario e fiscale, rappresentazione contabile (bilancio).		
Sistemi informativi aziendali	ING-INF/05	4			Modelli di sistemi informativi. Sistemi informativi direzionali. Sistemi di reporting. Sistemi di supporto alle decisioni. Data base direzionali. Metodologie per la realizzazione dei sistemi informativi.		

2. Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5) (per un totale di 28 CFU)

2.1. Insegnamenti a scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a) (per un totale di 12 CFU)

2.2. Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c) (per un totale di 14 CFU)

2.3. Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) – Tirocinio (per un totale di 2 CFU)

CFU TOTALI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	120
---	------------